

www.e-rara.ch

... Canzonette a quattro voci di Giovan Leone Haslero da Norimberga

...

Haßler, Hans Leo

Norimbergae, 1590

Universitätsbibliothek Basel

Persistent Link: <https://doi.org/10.3931/e-rara-102364>

Tenore

www.e-rara.ch

Die Plattform e-rara.ch macht die in Schweizer Bibliotheken vorhandenen Drucke online verfügbar. Das Spektrum reicht von Büchern über Karten bis zu illustrierten Materialien – von den Anfängen des Buchdrucks bis ins 20. Jahrhundert.

e-rara.ch provides online access to rare books available in Swiss libraries. The holdings extend from books and maps to illustrated material – from the beginnings of printing to the 20th century.

e-rara.ch met en ligne des reproductions numériques d'imprimés conservés dans les bibliothèques de Suisse. L'éventail va des livres aux documents iconographiques en passant par les cartes – des débuts de l'imprimerie jusqu'au 20e siècle.

e-rara.ch mette a disposizione in rete le edizioni antiche conservate nelle biblioteche svizzere. La collezione comprende libri, carte geografiche e materiale illustrato che risalgono agli inizi della tipografia fino ad arrivare al XX secolo.

Nutzungsbedingungen Dieses Digitalisat kann kostenfrei heruntergeladen werden. Die Lizenzierungsart und die Nutzungsbedingungen sind individuell zu jedem Dokument in den Titelinformationen angegeben. Für weitere Informationen siehe auch [Link]

Terms of Use This digital copy can be downloaded free of charge. The type of licensing and the terms of use are indicated in the title information for each document individually. For further information please refer to the terms of use on [Link]

Conditions d'utilisation Ce document numérique peut être téléchargé gratuitement. Son statut juridique et ses conditions d'utilisation sont précisés dans sa notice détaillée. Pour de plus amples informations, voir [Link]

Condizioni di utilizzo Questo documento può essere scaricato gratuitamente. Il tipo di licenza e le condizioni di utilizzo sono indicate nella notizia bibliografica del singolo documento. Per ulteriori informazioni vedi anche [Link]



TENORE.

CANZONETTE

A QVATRO

VOCI.

Di GIOVAN LEONE HASLERO da Norim-
berga, Organista del Ill^{mo}. Signor Ottaviano secondo Fus-
cari Baron di Kirchberg & VVeis-
senhorn &c.

LIBRO PRIMO.

Novamente composto & dato in luce.



Cum gratia & privilegio Imperiali.

NORIMBERGAE,
Imprimebantur in officina typographica Catharina Gerlachia.

M. D. XC.

THE NEW YORK

CANONETTE

A. G. V. A. T. O.

V. O. C. T.

Dr. Johann Leonhard Harnisch, of the
University of Halle, in the Province of
Prussia, &c. &c. &c.

LIBRO PRIMO.

Notae criticae compendiosae &c. &c. &c.



Curavit, Jo. H. Harnisch.

NOTA.

Reprinted in the original form, as published by the author.

M. D. C. C.

All' Ill.^{mo} Signor il S.^{or} Christoffano
Fuccari Barone di Kirchberg & VVeissen-
horn &c. Signor mio colen-
dissimo.



O vengo ad offerir a V. S. Ill.^{ma} queste mie Canzonette, primo parto del mio sterile ingegno mandato in istampa: dono veramente per la sua bassezza alla grandezza, valore, e meriti di lei molto proportionato, ma corrispondente però alle devoli forze mie, lequali essendo altre tanto inferiori all' infinito obbligo che a V. S. Ill.^{ma} per gli molti favori da lei riceuuti io tengo, non mi sarà forse disdicevole il far noto al mondo per mezzo di queste mie Compositioni, come io riverisco quelli, e ricognosco questo così fatto, ch'io non voglio ne debbo presumer di poterne scancellare già mai la menoma parte. Supplico dunque V. S. Ill.^{ma} si degni riceverle, con quel volto che all' autore di esse ha dato l'ardire di dedicarle all' onorato suo nome, & gli darà forse per l'avenire animo di farle grata servitù in cose maggiori, e della grandezza sua piu degne, con questo fine le bacio con ogni riverenza le mani, Nostro Signor Iddio a V. S. Ill.^{ma} conceda ogni desiato contento. Di Augusta il primo di Decembre, 1589.

Di V. S. Ill.^{ma}

obligatissimo servitore

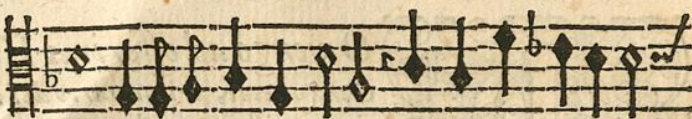
Giovan Leone Haslero.

I.

Tenore.



Idon di maggio i pra- ti ci vaghi col-



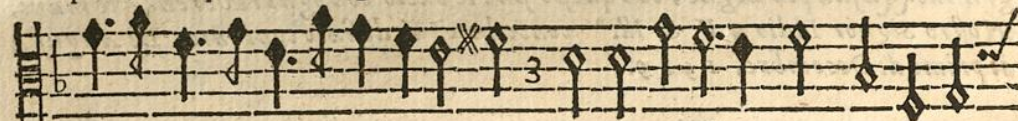
li, Ridon di maggio i prati, i prati ci vaghi col-



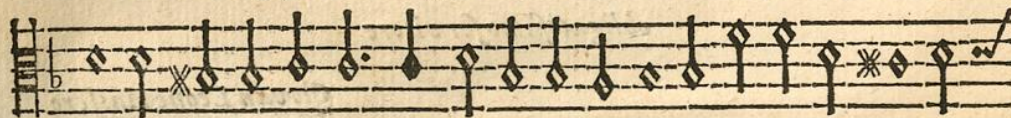
li, Ridon di maggio i pra- ti c' i vaghi colli, Ridon di maggio i



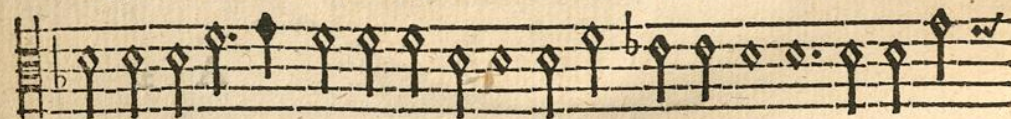
prati, i prati ci vaghi colli, I fior le rose i gigli in un viaggio, I



fior le rose i gigli in un viaggio, Cantan le Ninfe ogn'hor ben venga



maggio, Cantan le Ninfe ogn'hor ben venga maggio, ben venga maggio,



Cantan le Ninfe ogn'hor ben venga maggio, ben venga maggio, Cantan le

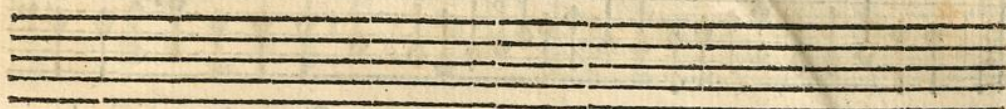
Tenore.



Ninfe ogn'hor ben venga maggio, ij ben venga



maggio, Cantan le Ninfe ogn'hor ben venga maggio, ben venga maggio.



Amor di maggio intrò fra duo amanti
Sott'il coperto all' ombra d'un bel faggio,
Cantan le Ninfe &c.

Cupido esce con l'arco e le saette
Enel cora duo amanti tira un maggio,
Cantan le Ninfe &c.

Giove col fuoco ardendo l'un e l'altro
Fiamme amorose aggiunge senza oltraggio,
Cantan le Ninfe &c.

Godeno insieme e con lor regna Amore
In giochi in feste in canti in quel selvaggio,
Cantan le Ninfe &c.

II.

Tenore,



Hi mi dimandarà che co- sa è amore, Chi



mi di- mandarà che cosa è amo- re, ij



che co- sa è amo- re, Chi mi dimandarà che



co- sa è amore, Chi mi di- mandarà che cosa è amo-



re, ij che co- sa è a- mo-



re, jo gli rispon- derò piangendo for- te, jo gli rispon- derò



pian- gendo forte, Che amor è vita, Che amor è vita, ij

Tenore.



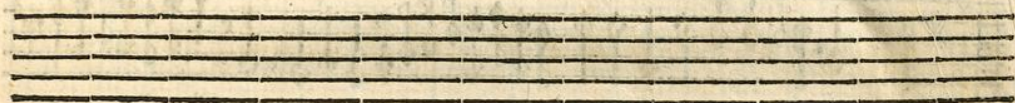
ij ch'ha color di morte, ij ij



Ch'amor è vita ij ij ch'ha color di morte,



ch'ha color di morte. ij



Vn dolce inganno un dilettofo errore
Vn vago pianto un dispiaceuol riso
E veder nel inferno il Paradiso.

E libera prigion senza timore
Vna falsa speranza un voler certo
Servir al vento e non ricever merto.

Dunq; fugite amanti il Dio d'amore
Che chi serve un ingrato empio Signore
Vi perte il tempo le fatiche l'hore.



III.

Tenore.

O- spira core ij che raggione n'hai,
So- spira core ij che raggione n'hai E chiama
la fortuna iniqua cri- a, Che t'ha ce- lato ij
tanta leggiadria, tanta leg- giadria, Che t'ha ce-
lato ij tanta leggiadria, tanta leg- giadria.

Hor questa si che vince di bellezza
Venere bella & quanto al mondo foro
Et jo che'l veggio piu d'ogn'altro moro.

Boeco di perle e viso saporito
Trezze ch'incatenate chi vi mira
Felice st'alma che per te sospira.

Hor son contento sempre di servire
E di morir per tegia non mi pento
Che ben si more ogn' un quando e contento.



IIII,

Tenore.



'Altr' hier di sera al lu- me della luna, L'altr' hier di sera



al lume della luna, al lume della luna, ij L'altr' hier di



fera al lume della luna, L'altr' hier di sera al lume della luna, al



lume della luna ij Vidi tra dol- cee cara



com- pagni- a, Tutta gioiosa andar, Tutta gioiosa andar ij la



donna mi- a, Tutta gioios' andar ij ij la donna mi- a.

E con grato parlar a lei m'aggionfi
Seco'l camin scorrendo in gioco c'n riso
Che mi pareva gioir in Paradiso.

O sera avventurata o lume santo
Cagion di farmi riveder colei
Che sola puo sanar i dolor miei.

B

V. LXXX

Tenore.

O mi fen- to morire E non lo posso dire, Io mi
fento mo- rire E non lo posso dire, Io mi fen- to morire E
non lo posso dire, Io mi sento mo- rire E non lo posso dire,
Poi che vuol il mio fatt'e la mia forte, Che tacendo e amando giung' alla mor-
te, Poi che vuol il mio fatt'e la mia for- te e la mia forte, Che
tacendo giung' alla morte, Che tacendo e amando giung' alla morte.

Tenore.

Io mi sento abbruggiare
E non posso parlare
Che voglion quei celesti e chiari lumi
Che tacendo nel foco mi consumi.

A hi che perdo la vita
E non domando aita
Che uuol il mio fatto e'l mio desio
Che sia secreto il precipitio mio.

Morte fuoco e dolore
Siatemi sempre al core
Ch'io mi sento il morir sì dolce e caro
Ch'ogni mio ben dal mio morir imparo.

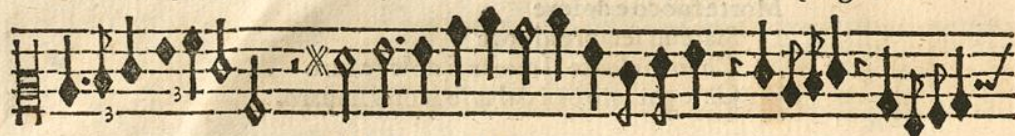
B 2



Ore mio jo mi sento morire, Se non mi porg' aita,



Se non mi porgi aita, Core mio jo mi sento morire, Se non mi porg' aita



ij Deh chara e dolce vita Soccorrimi, ij ij



Soccorrimi non lasciarmi pe- rire, Deh cara e dolce vita, Soccorrimi,



ij Soccorrimi ij e non lasciarmi pe- ri re.

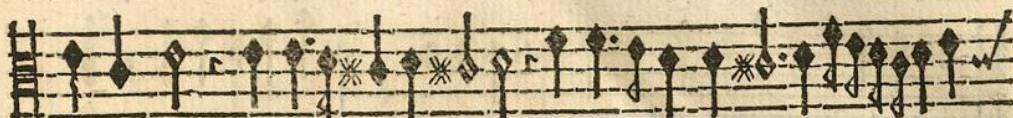
Bene mio tu sei che mi da vita
 Parte nutrisco il core
 Ti prego per amore
 Rimedia la mia insanabil ferita.

VII.

Tenore.



Hi mi consola ahime son di- sperato, Chi mi con-



sola ahime son di- sperato, La notte quando penso di dor-



mi- re, Son risvegliato e sento mi scoprire, scoprire, La notte quando



penso di dormi- re, Son risvegliato e sento mi scoprire, scoprire.

E poi sento una voce tanta chiara
E par che parla e dica dolcemente
Amante mio non ti turbar la mente.

Ch'io son colei che tanto adori & ami
E vengo a contentar i tuoi desieri
Accio che piu non piangi o piu sospiri.

Così porgendo la sua dolce bocca
Finge baciarmi, & via sparisce e fugge
Vedete in quanti modi amor mi strugge.

B 3

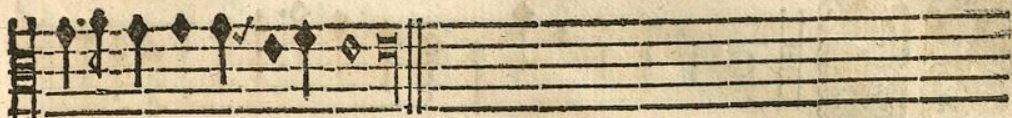
VIII.

Tenore,



Onna se lo mio core Si strugge per amore, Don-
na se lo mio core Si strugge per amore, Donna se lo mio core, Si
strugge per amore, Donna se lo mio core Si strugge per amore, Per
che rara beltade, ij Non hai, Non hai di me pietade,
Fuggimi struggimi ardimi e fache voi, Fuggimi struggimi ardimi e
fa che voi Che contento mi dan quest'occhi tuoi, Fuggimi struggimi
ardimi e fa che voi, ij Che con-

Tenore.



tento mi dan quest'occhi tuoi.

Se questo afflitto petto
Ogn' hora ti è soggetto
Perche nei dolor miei
Così crudel tu sei
Stratiami burlami affligemi quanto sai
Ch'un giorno forsi te ne penterai.

Se questa anima mia
Te sol brama e desia
Perche non dai mercede
Alla mia longa fede
Ridemi sprezzami uccidemi cor crudele
Di me non hai amante piu fedele.

S'io per te vivo in pianto
È tue bellezze canto
Perche non mi consoli
Con li tuoi squarti soli
Còforta e giovami avitami & dammi vita
Da poi ch'adoro tua beltà infinita.

IX.

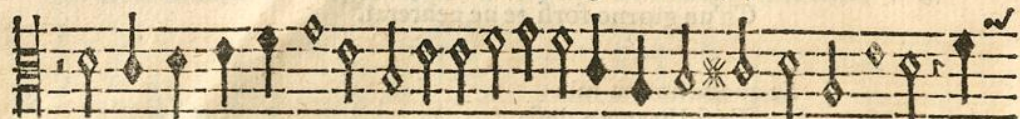
Tenore,



O son ferito &c. D'un stral pungent'al co-



re Io son ferito Amore D'un stral pungent'al core, ij



D'un stral pungent'al core, Io son ferito Amore D'un stral pungent'al core, E



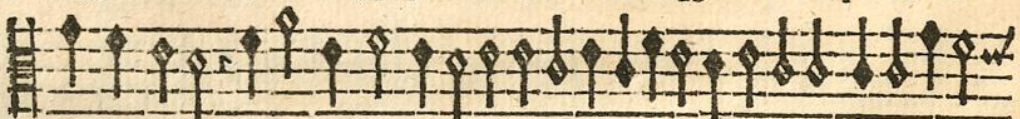
quella che mi diede, E quella che mi die- de, ij

Fugge piu non la



vegg'io affrett'il piede, Fugge piu non ij

la vegg'io affrett'il piede, af-



frett'il piede, E quella che mi diede, ij

E quella che mi die-



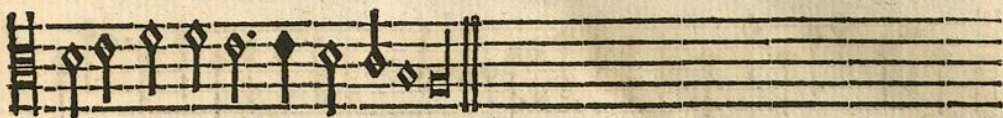
de, Fugge piu non la vegg'io affrett'il piede, Fugge piu non ij

la

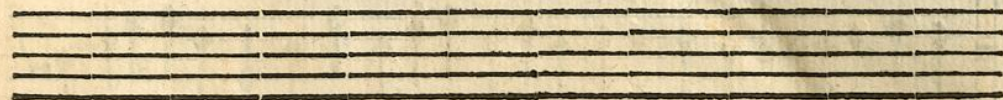
Tenore.



vegg'io affrett' il piede, affrett' il piede, affrett' il piede, il piede, Fug-



ge piu non la vegg'io affrett' il piede.



Crudel aspra vendetta
Farei mà non aspetta
Quella che per mia forte
Fugge e fugendo mi conduce a morte.

Dunque che farò jo
Al aspro dolor mio
Che quella che vorei
Fugge e fugendo accresce i dolor miei.

Amor Rimedia al male
Al colpo aspro e mortale
Questo è miglior partita
Poi che non voi piagar che m' ha ferita.



X.

Tenore.

Afciami vita mia basciami anco- ra, Basciami
vita mia basciam'ancora, basciami anco- ra, Basciami vita mia ba-
fciami anco- ra, Basciami vita mia basciam'ancora, basciami anco-
ra Basciami tanto, Basciami tanto ij che contento
fi- a, ij Non voglio, ij Non voglio che mi
grida, che mi grida mamma mia, Non voglio ij ij che mi
grida, che mi grida mamma mia.

Tenore.

Basciami vita mia e fa che scocca
Basciami se voi mò per cortesia,
Non voglio &c.

Basciami vita mia e fa che tocca
Queste tue labra dolce con la mia,
Non voglio &c.

Basciami vita mia basciami ancora
Che tutti due farem di pena fuora
Non voglio che mi grida mamma hora.

C 2



XI.

Tenore.

Tu che mi dai pe- ne Dolcissimo mio be-
ne, Dolcissimo mio bene, ij Dolcissimo, Dolcissimo mio
be- ne, O tu che mi dai pe- ne, Dolcissimo mio be-
ne, Dolcissimo mio bene, ij Dolcissimo, Dolcissimo mio
be- ne Perche mi dai martire E non, & non mi fai morire, E
non, E non mi fai morire, Deh fa cor mio ch'io mora, Deh fa cor mio ch'io mo-
ra, Deh fa cor mio ch'io mora Vna volta e non mill'e mille l' hora,

Tenore,



Deh fa cor mio ch'io mora, ij

Deh fa cor mio ch'io mo-



ra Vna volta e non mill'e mille l'hora.

O tu che fai gli inganni
E del mio cor gl'affanni
Perche non porgi aita
All'afflitta mia vita
Facendo fol ch'io mora,
Vna volta &c.

O tu che i miei desiri
Sol bafci de sospiri
Perche non odi e senti
I miei gravi tormenti
Et almen far ch'io mora,
Vna volta &c.

O tu che lo mio core
Nutrisci di dolore
Per che non li dai morte
Per finir sua ria forte
E far al fin ch'ei mora,
Vna volta &c.



XII.

Tenore.



Hi uol veder un boscho folto e spesso, Chi uol veder



ij un boscho folte spesso, Chi uol veder un boscho folte spesso,



ij Chi uol veder un boscho folte e spesso, Venga a mirar il mio misero



core, Venga a mirar il mio misero core Quante faette ij ciha ti



rat' amo- re, Quante faette ij c'ha ti rat' amo- re.

Chi uol veder duo fonte d'acqua viva
Venga à veder quest' occhi egri e dolenti
Ch'amor gl'ha fatto duo fumi correnti.

Chi uol veder come arde una fornace
Venga à veder me sol ch' in ogni loco
Amor m'ha fatto tutto fiamma e foco.

Chi uol veder di questo la cagione
Mira costei che sua rara beltade
M' infiamma ogn'hora e in lei non è pietade.



XIII.

Tenore.



Endimi pur il co- re Crudel ij poi che d'amo-



re, crudel poi che d'amo- re, Rendimi pur il co- re Crudel ij



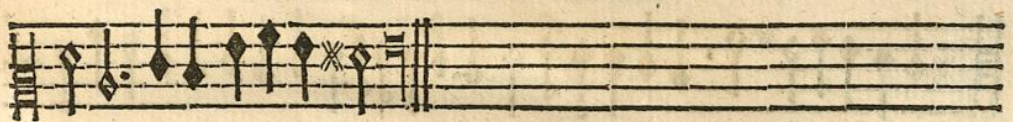
poi che d'amo- re, ij Tu sei tanto rubella, ij



E sempre contr'a me spietata e fella, E sempre contr'a



me spietata e fella, E sempre contr'a me spietata e fella, E fem-



pre contr'a me spietata e fella.

Ohime che'l dolce sguardo
Per cui sospiro & ardo
Dovea apportarmi gioia
E non alla mia vita tanta noia.



XIIII.

Tenore.



Hiari lu- centi rai che dentr'al core Ponest'un tal



ardo- re, Chiari lucenti rai che dentr'al core Ponest'un tal ardo-



re, Chiari lu- centi rai che dentr'al core, Ponest'un tal ardo- re, Chiari lu-



centi rai che dentr'al core Ponest'un tal ardore, Che mi sfacc in un



tempo, che mi sfacc Che mi sfac' in un tempo e tien in vita, e tien in vi-



ta, ij Come lasso da voi ij farò partita, farò par-



tita, farò partita, Come lasso da voi, da voi, Come lasso da voi ij

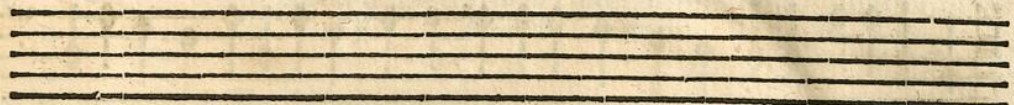
Tenore,



farò partita, da voi farò partita ij da voi, da voi fa-



rò partita, da voi farò par- tita. ij ij



Dolci strali d'amor soavi accenti
Che tra i sospiri ardenti
Al mio grave dolor porgesti aita,
Come lasso da voi farò partita.

Lacci d'amor chiome vezzose e belle
Che mi legar frà quelle
Felice alma ch'amor al ciel in vita,
Come lasso &c.

Miser partendo a voi l'alma ne fugge
E'l cor tutto si strugge
E partir mi convien, hor dimmi Amore
Che sia di me senza alma e senza core.



On vedo hogg'il mio sole, splendor nel loc' ufato, nel



loco ufato, ij Non ved'hogg'il mio sole splendor nel loco, nel



loc' ufato Non ved'hogg'il mio sole splendor nel loco ufato, nel loco usa-



to, nel loco ufato, Non ved'hogg'il mio sole splendor nel loco, nel loc'usa-to, Ne



fento le dolcissime parole Che mi pon far beato, Che mi pon far be-



a- to, Come viver poss'io senza alma e core, senz'alma e core, ij



Porgim' aita Amore, Porgimi aita Amore, Amo- re.

Tenore.

Valli risposse e monti
Deserte e apriche piaggie
Limpidi freschi è cristallini fonti
Antri e fieri selvaggie
Voì godete il sereno almo splendore,
Porgimi aita Amore.

Ite rimi dolenti
Trovate il mio bel lume
E cantando narrate i miei tormenti
Et con un largo fiume
Spargo da gl'occhi miei à tutte l'hore,
Porgimi aita Amore.

Hor dammi amor aita
Con un breve ritorno
Conduci in qua quella beltà infinita
Che rende luce al giorno
Ma se non mi contenti io diro forte
Guidami Amor a morte.



XVI.

Tenore.



Hi gl'occhi vostri mira Madonna e non sospira, Chi



gl'occhi vostri mira Ma donna e non sospira, Madonna e non sospira, Chi



gl'occhi vostri mira Madonna e non sospira, Chi gl'occhi vostri mira Ma-



donna e non sospira, Madonna e non sospira, Och'ei di vita è fo-



re, ij

Och'ei di vita è fore, ij

O vera-



mente non cognosce Amore, Overamente non cognosce Amo-

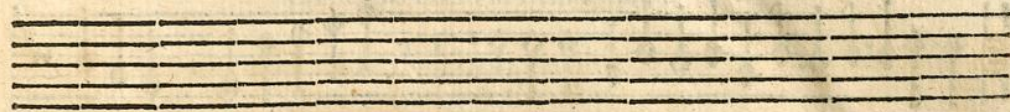
Tenore.



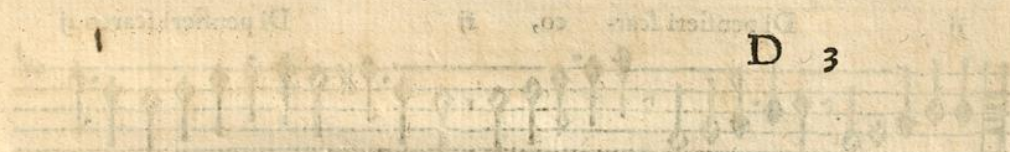
re, Och'è di vita è fo- re, ij O vera- mente non co-



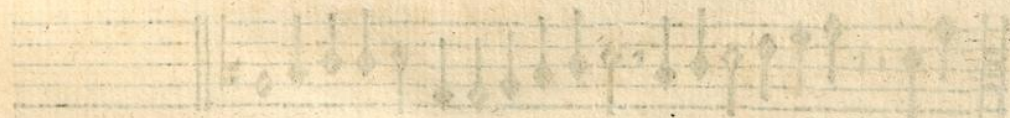
gnosc' Amore, Overamente non cognosce Amore.



Ch'il parlar vostro ascolta
Sola mente una volta
Subito Amor lo mena
Trà i fol di nodi della sua cathena.



D 3

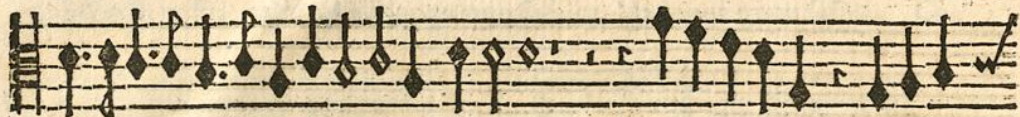




More e l'altro giorno se n'andava, Amore l'altro



giorno se n'andava, se n'andava, Amore l'altro giorno se n'andava, ij



se n'andava, solo soletto, ij



Soletto senza stral'è l'arco, Tutto lascivo, Tutto lascivo



ij Di pensieri scarco, ij Di pensieri scarco ij



Tutto lascivo, ij ij Di pensieri scar-



co, Di pensieri scarco, ij Di pensieri scarco.

Tenore.

Per una valle di bei fior dipinta
Chinossi in terra per correr una rosa
Vna ape il gonfe ch'era dentr'alcosa.

Subitaneamente corse via piangendo
La madre che lo vidde adolerato
Disce Cupido ch'hai che t'è incontrato.

Rispose mamma mia per corr' un fiore
Vna ape m'ha la man sì punta forte
Che mi par esser già vicin' a morte.

Venere disse alhora sorridendo
Se così picciol cosa ti fa male
Che dei tu far ad altri col tuo strale.

XVIII.

Tenore.



O vò cantar ij con tanta leg- giadria, ij



Io vò cantar ij con tanta leggiadria ij



La notte e'l giorno ij fin ch'un hora al meno, ij

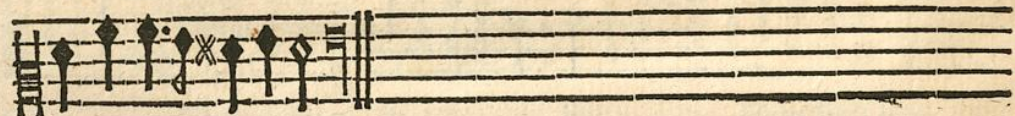


ij M'oda colei ij che mi rallegra a pieno, che mi ral-



legra a pieno, ij

che mi rallegra, che mi rallegra a pie-



no. ij

Ne mai si stancherà la voce mia
 Mentre haurò vita qua frà gli mortali
 Di lodar lei che mi risana i mali.



XIX.

Tenore.

Orva canzo- na mia, Hor va canzona mia lie-
t'eficu- ra, Hor va canzo- na mia ij lic' e ficu-
ra, Dritt'a quel sol che mi fa gir in fano, ij E
da mia parte basciali la mano, E da mia parte basciali la mano, ij
E da mia parte basciali la mano, ij
E da mia parte basciali la ma- no.

Edilli che mi dia ciò che à lei piace
O morte ò vita ò diletto ò cordoglio
Che vivo e morto esser suo sempre voglio.

Pofcia con humil voce ta poi dire
Canzona mia se'l tempo tu vedrai
Quante son le mie pene e li miei guai.

Partiti poi e di che tu voi gire
Sol per veder nel piu penoso inferno
Se u'è dolor qual è il dolor mio interno.

E



XX.

Tenore.



Hiara e lucente stella Perche mi sei rubella, ij



Chiara e lucente stella Perche mi sei rubella, ij



Horch'io t'ho dato il core, il core, il core, Vedi che senza te mia vita mo-

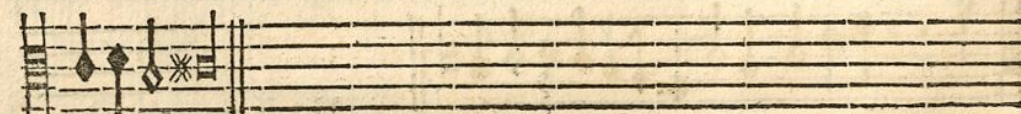


re, ij

Hor ch'io t'ho dato il core, il



core, il core, Vedi che senza te mia vita more. Vedi che senza te mia



vita more.

Cara e dolce mio bene

Dch non mi dar piu pene

Hor ch'io t'ho &c.

Cara e dolce mia vita

Sana la mia ferita

Hor ch'io t'ho &c.

Ahi caro mio tesoro

Da tua bellezza jo moro

E vivo sempre in guai

Non ho piu vita e pur non moro mai.



XXI.

Tenore.



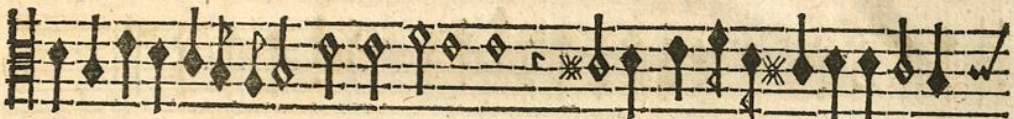
Ome sperar poss'i- o, ij Rimedio al



languir mi- o, Come sperar poss'i- o, ij Rimedio al



languir mi- o S'in parole m'è tolt' il farne fede Ahime, Ahime che'l



mio dolo- re ogn'altro eccede, S'in parole m'è tolto il farne fe-



de Ahime, Ahime ch'el mio dolo- re ogn'altro eccede.

Che spegnerà il fuoco
Che m'arde a poco a poco
Sene fiamma ne fuoco uscir si vede,
Ahime ch'el &c.

Eda quel novo aita
Spero alla mia ferita
S'onde avenga lo stral nessun s'auede,
Ahime che'l &c.

Se adunq; il mio mal solo
Trapassa ogni altro duolo
E per non star in grembo a tante doglie
Prenda morte di me l'ultime spoglie.

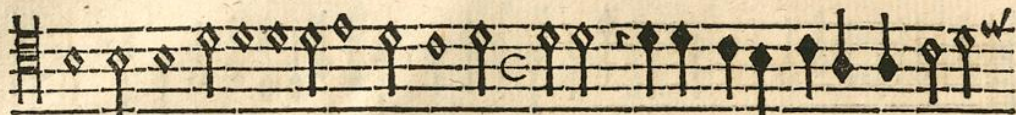


XXII.

Tenore.



1 sento ohime morire E pur convien partire, Mi



sento ohime morire, E pur convien par- tire, E men vo lung'al mio bel sol so-



pra- no al mio bel sol soprano, Privo del core, privo del core sospi-



rando in vano, Privo del core ij sospirando in vano.

Men' vo lasso e pur vivo
Del mio bel sol hor privo
E la speranza alcun desir' unita
Per piu mia pena mi sostiene in vita.

Men' vo ne trovo luoco
Che scemi il mio gran fuoco
E s'io languisco per scemar l'ardore
Ardo piu al pianto, e cresce piu il dolore.

Cosi il mio sol desiando
Nel fuoco sospirando
Chiammo mio bene & haurò l'ombre intorno
Fin ch'io scorga de bei gl'occhi il giorno.

XXIII.

Tenore.



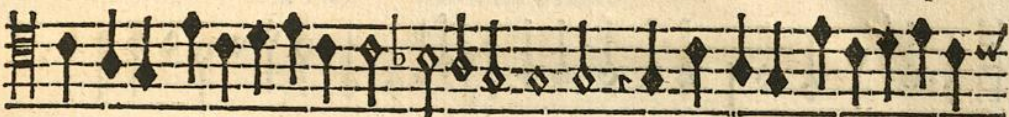
Vggendo andai per boschi selvi e monti, Fuggend'an-



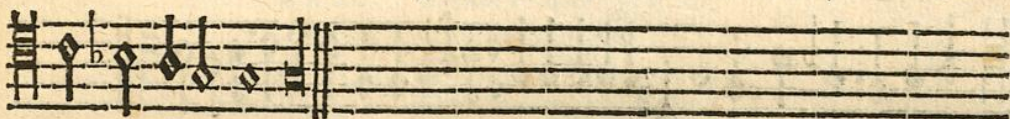
dai per bo- schi selui e monti, Fuggendo andai per boschi selui e monti,



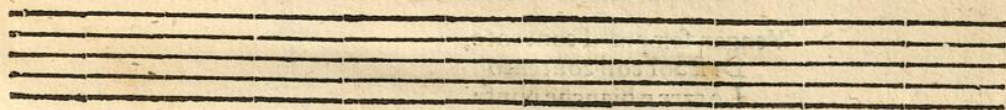
ij Come animal che va battendo l'a li per



non sentir ij d'amor gl'acuti strali, Per non sentir ij d'a-



mor gl'acuti strali.

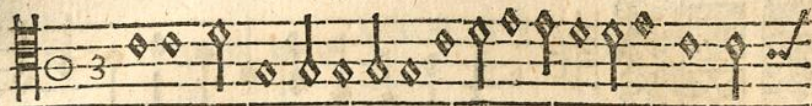


Ne mai fuggir potei tanto lontano
 Che non mi fusse a canto il traditore
 Per impiagarmi ogni hor questo mio core.



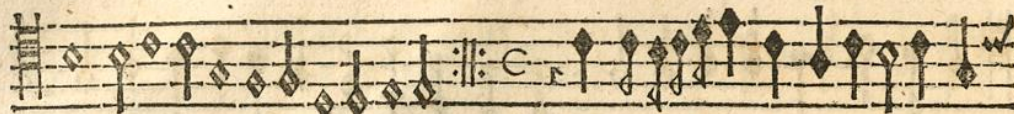
XXIII.

Tenore.



Ivan sempre i pastori, ij

Trà i vaghi e



dolc' amori, ij

Cantan-

do il stil divino, Can-



tan- do il stil divino, ij

Nell'amenò fio-



rit' e bel Cuorino, Nell'amenò fiori-

to e bel Cuorino, Nell'ame-



no fiorit' e bel Cuorino. ij

Vengan sempre al concerto

Di stuol così contento

Le care e bianche Ninfe

Fuor uscendo da chiare e fresche Limfe.

I L F I N E.

TAVOLA DELLE CANZONETTE.

- | | |
|---------|------------------------------------|
| I. | <i>Ridon di maggio.</i> |
| II. | <i>Chi mi dimandarà.</i> |
| III. | <i>Sospira core.</i> |
| IIII. | <i>L'altro hier di sera.</i> |
| V. | <i>Io mi sento morire.</i> |
| VI. | <i>Core mio.</i> |
| VII. | <i>Chi mi consola ahime.</i> |
| VIII. | <i>Donna se lo mio core.</i> |
| IX. | <i>Io son ferito Amore.</i> |
| X. | <i>Basciami vita mia.</i> |
| XI. | <i>O tu che mi dai pene.</i> |
| XII. | <i>Chi vuol veder.</i> |
| XIII. | <i>Rendimi pur il core.</i> |
| XIIII. | <i>Chiari lucenti rai.</i> |
| XV. | <i>Non vedo hogg' il mio sole.</i> |
| XVI. | <i>Chi gl'occhi vostri mira.</i> |
| XVII. | <i>Amore l'altro giorno.</i> |
| XVIII. | <i>Io vo cantar.</i> |
| XIX. | <i>Hor va canzona mia.</i> |
| XX. | <i>Chiare e lucente stella.</i> |
| XXI. | <i>Come sperar poss'io.</i> |
| XXII. | <i>Mi sento ohime morire.</i> |
| XXIII. | <i>Fuggendo andai.</i> |
| XXIIII. | <i>Vivan sempre i Pastori.</i> |

